

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 9
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 5

IL TRIBUNA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

DA PARIGI

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Parigi, 13 febbraio 1885.

SOMMARIO. — La vittoria del Governo francese — Nell'estremo oriente — I futuri monumenti a Ferry — I Parigini saranno intransigenti a ragione — La dimostrazione di lunedì decorse a la razza dei baduads — Un fornajo uomo di spirito — Tout est bien qui finit bien — L'ordine regna a Parigi — Il partito rivoluzionario e la noncuranza dei governanti — Nelle prossime elezioni — Scrutinio di lista e ostacoli che incontra — La discussione del progetto Constant — Il signor Martin e le nullità politiche — La data fatale si avvicina — Lotta di partiti — Gerolamo Napoleone — La miglior soluzione per l'Italia — Ciò che urta i nervi dei francesi — Un'articolo della France — Quel che sopra mostrare al mondo l'Italia — L'Italia e il suo mare — Amici o nemici, i francesi non ci stimano — La politica dell'Italia è una conseguenza della politica francese — L'Italia vuol meritarsi il rispetto dei popoli onesti — Auguri all'Italia e al suo esercito.

Il Governo francese è vittorioso su tutta la linea. Nell'estremo Oriente, la armata riporta vittoria sopra vittoria. Prende d'assalto posti e trincee, uccide i nemici come se fossero mosche, e senza perdere che pochi dei suoi soldati neppure l'uno su mille. È probabile che la guerra continuerà ancora, dei dugento milioni d'uomini del colosso impero ne resteranno ben pochi. Ferry può dunque montare al Campidoglio e la Francia non mancherà di erigergli quanto prima delle colonne come a Trajano ed a Napoleone I, a meno che egli eriga addirittura degli archi trionfali. La borghesia regnante non può certamente disconoscere i meriti d'un tanto uomo di Stato che come Napoleone III può esclamare *de l'ordre je réponds*. E lo provò lunedì 10 corrente, che al bisogno, i parigini saranno messi a ragione, che la polizia veglia senza posa, e l'armata a cui comanda Valdek e Cammesac non metterebbe la croce su l'air se dai sobborghi gli operai che si trovano in sciopero forzato, ed un poco troppo nella miseria, si avvisassero di venire colle loro *blouse* festinare i clienti del massimo teatro. Troverebbero certamente fanti e cavalli per sbarrare loro la via.

La dimostrazione più o meno progettata per lunedì, malgrado fosse stata strombazzata dai giornali, e contro cui il Governo aveva prese le misure le più spregiache si riduceva ad un assembramento di curiosi, ed è notorio che la razza dei *baduads* abbonda più a Parigi che in nessun paese della terra. Un gatto che scivoli sopra un tetto e cada sul lastrico è un avvenimento capace in pochi istanti di ragunare delle migliaia di curiosi. Un battello che non possa venire rimorchiato sulla Senna, arresta sui ponti più popolo che non ne contenga la vostra Città. A questa specie di popolo dunque appartenente la folla che domenica venne dispersa dai cavalieri municipali. — A parte un lastrone rotto per accidente sul boulevard Poissonnière il cui proprietario Rioudet era del resto assicurato, ed alcuni revolver presi ad un armaiolo la turba fuggente non commise degli eccessi. Entrarono alcuni operai nella bottega d'un fornajo e chiesero del pane. Il fornajo uomo di spirito disse loro: prendetelo. Allora uno della compagnia terribile soggiunse poiché le cose sono così noi lo pagheremo e tutti meno due o tre che forse non avevano un soldo in tasca, pagarono il pane che avevano preso. Un centinaio di persone vennero naturalmente arrestate per titolo di ribellione, ma la maggior parte vennero rilasciate in libertà. *Tout est bien qui finit bien*.

L'ordine regna in Parigi ed i borghesi rassicurati possono dormire i loro sonni tranquilli. Questa sera i delegati della Camera sindacati che portarono alla Camera ed al Consiglio municipale le lagune degli operai affamati, e che furono accolti come tutti lo avevano preveduto, renderanno conto ai loro mandati della risposta che ottennero. Il partito rivoluzionario fa dunque suo

pro' da questa noncuranza del governanti a sollevare la pubblica miseria per predicare che ormai è provato non doversi nulla attendere dalla borghesia a sollievo delle classi diseredate, e gli odii aumentano oltre misura. Gli effetti di quest'odio si produrranno nelle prossime elezioni. Il progetto di ristabilire il sistema dello scrutinio di lista, incontra degli ostacoli imprevisti ed il Governo stesso vede venire le elezioni con un certo spavento; ad ogni modo il progetto Constant verrà quanto prima discusso, e dell'esito della votazione dipenderà la fissazione delle elezioni generali. Il Governo vorrebbe poter manipolare la materia elettorale onde, come il vostro gottoso Depretis, farsi una maggioranza secondo il suo cuore. Egli è però molto probabile che il partito anarchico venga in numero sostenuto dal popolo, e se al Senato venne eletto un Giorgio Martin, una vera nullità politica e paggio nelle questioni economiche, chi sa quanti entreranno al palazzo Borbone che non sapranno la prima sillaba di quanto il popolo credenze s'attende da essi.

In ogni modo la data fatale delle elezioni generali si avvicina, e la crisi sociale diventa sempre più acuta. Per quanto il governo disponga d'un armata di funzionari onde far trionfare i candidati del suo cuore, è da prevedersi che i partiti avversari alla repubblica borghese, sia che parteggino per una repubblica più francamente popolare, sia che prediligano le cadute monarchie, porteranno dello scompiglio nelle elezioni. Gli orleanisti non istanno certamente colle mani alla cintola; il partito dell'appello al popolo facendo in apparenza causa comune colla borghesia conservatrice spera di far arrivare alla Presidenza Gerolamo Napoleone, e rimettere in vigore il sistema plebiscitario grazie a cui l'impero democratico diventerebbe possibile. Nell'interesse d'Italia sarebbe questa la soluzione migliore (1), perché cogli attuali reggitori non sarebbe possibile far cessare l'antagonismo fatale che esiste tra la Francia e l'Italia. L'attitudine presa da quest'ultima negli affari dell'Egitto, e la presa di possesso d'alcuni punti sulla libera spiaggia, dà sui nervi oltremodo ai francesi.

La France d'oggi in un articolo firmato Hugonnet non può contenere la sua indignazione perché l'Italia osa offrirsi all'Inghilterra come una *prostitue* onde ottenere le sue buone grazie, e predice che l'Inghilterra non approfitterà dell'offerta soccorso. Gli avvenimenti però non proclameranno l'articolo un profeta, e l'Italia mostrerà al mondo che, pretendendo di avere la sua parte dell'Africa messa oggi al l'incanto, sa pagarla *rubis sur l'ongle*. L'Italia non può rinunciare al suo rango di potenza mediterranea, ed il mare che bagua le sue sponde non può venire chiuso di chi si sia, neppure dalla Francia, la quale non si face sorpolo d'impadronirsi di Tunisi per sorpresa e con un'insigne malafede. Che i francesi non amino un'Italia forte e libera da esteri tutori, lo si comprende essendo un fatto consacrato dalla storia che i francesi amici o nemici non ci stimano gran fatto.

Torna a noi ora a far vedere che l'Italia non avrebbe mai pensato a colonizzare l'Africa, se la Francia non si fosse impadronita de' Stati barbareschi e minacciato di chiudere l'Italia entro un cerchio di ferro. Se l'Italia sorte dunque dallo stato di pacifico torpore egli è per non essere un giorno o l'altro minacciata in casa propria. L'Italia non fa la parte del gradasso, ma è ben decisa a meritarsi il rispetto che i popoli onesti hanno diritto di esigere da chiunque li metta in dileggio. Benché trepidante per i pericoli di guerra che l'attitudine decisa d'Italia assumeva in questi ultimi tempi, unisco la mia voce a quelle per augurare ai nostrisoldati che sbarcano sul suolo africano, dei successi gloriosi, e sopra tutto, fama di soldati coraggiosi e leali.

Nullo.

(1) Non lo crediamo. Piuttosto noi facciamo voti per la conservazione della repubblica, la sola forma di reggimento possibile in Francia.

(N. D. R.)

RELAZIONE

sul disegno di legge presentata alla Camera sui provvedimenti per miglioramento delle condizioni nautiche della Baia d'Assab.

(Continuazione, vedi n. 37, 38 e 39).

XI.

Ecco intanto alcune notizie che bene conoscere, intorno alle Società di esplorazione e di commercio costituite in Italia per l'Africa, e alla azione esercitata per esse fin qui. Prima vuol essere ricordata la Società geografica italiana: essa sebbene non limiti le sue viste al continente africano, pure è sopra di questo che ha esercitato principalmente la sua azione, promuovendo viaggi di esplorazione in Africa, e concorrendo alla pubblicazione di pregevoli studi intorno a quelle regioni. Del resto le sue benemerite sono, così note, che ci sembra superfluo intrattenersi ad enumerarle.

Meno noto, in Italia, ma degno di essere onorevolmente ricordato, è il Comitato italiano dell'Associazione internazionale africana, costituito fin dal 1877 per iniziativa di S. A. R. il principe di Piemonte ora Re d'Italia. In forza del suo statuto esso rivolse subito la sua attenzione all'Africa equatoriale dal Mar Rosso alla regione dei laghi. Nell'Assemblea generale di Bruxelles del 1877 i suoi delegati sostennero la necessità di fondare nell'Africa centrale quelle stazioni scientifiche ed ospitali che tanto giovarono alle ulteriori scoperte che ora giovano all'Associazione sulle rive del Congo. Prima stazione nostra fu proclamata dalla stessa Assemblea Lei Marella o capo di essa il marchese Antiferi.

Il Comitato africano promosse e condurrà diversi viaggi ed imprese africane, specie i viaggi di Matteucci, e si tenne in continua corrispondenza col l'Associazione internazionale. Suo presidente attuale è S. A. R. il Duca di Aosta. Poco se ne parla in Italia perché lo scopo e la natura sua lo tengono lontano da ogni rumore; ma composto come è di uomini eminenti, e di altri molto versati negli studi geografici, è in grado di fornire utili suggerimenti, specie nelle intraprese africane.

Il suo programma è puramente scientifico ed umanitario corrispondendo al primitivo programma del Re Leopoldo fondatore dell'Associazione.

A scopi scientifici e commerciali insieme, intende la Società di esplorazione in Africa, che sorse in Milano nel 1879 ed è così vigorosamente operosa. Essa inviò verso la fine del detto anno, la spedizione che ha nome dal bravo e compianto Matteucci in Abissinia, e mandò a Massaua, ad Hodeida e a Khar-tum suoi agenti onde studiare i prodotti del Sudan centrale. Nel 1881 la predetta Società creava la Società italiana di commercio coll'Africa con un capitale di lire ottocentomila. Questa si associava gli agenti già spediti in Africa dalla società di Esplorazione, e ne inviava degli altri: uno nel Galabat, un altro a Khartum, un terzo ancora a Massaua, altri all'Harar, a Zanzibar.

Però dopo un anno di vita coraggiosa, quando i suoi agenti, per la pratica acquistata, cominciarono ad intraprendere operazioni più fruttuose, la società di commercio liquidava. E l'opinione comune, divisa dai suoi stessi componenti, che lo scioglimento fu causato non per il venir meno della ragione e dello scopo sociale, o per i cattivi affari, ma per vizio di ordinamento. Ed è buona prova il fatto che tutti i suoi agenti sono rimasti nel Mar Rosso, e fanno tuttavia eccellenti negozi, specie quello di Massaua, quello di Hodeida e quello di Zanzibar, tornatovi rappresentante di una casa commerciale costituita in Roma.

Nei primi mesi del 1881 la Società di esplorazione spediva alcuni suoi delegati anche nella Tripolitania, e fondava stazioni a Bengasi e a Derna che manteneva per due anni e che dismessa dopo, un po' per le contrarietà suscitata dalle autorità ottomane, un poco anche per deficienza di mezzi.

Intanto il conte Antonelli, già pratico di viaggi in Abissinia, partiva nel gennaio 1883 da Assab, per l'Aussa e

lo Scioa, onde assicurare quella strada ai commerci; se ritornava nell'agosto, dopo aver conchiuso favorevoli accordi coll'Aufari di Aussa e col re di Scioa; si accompagnava con lui un Armeno che conduceva una piccola carovana di merci dalla Scioa ad Assab. Contemporaneamente partiva per l'Abissinia una missione ufficiale, insieme ad una spedizione privata diretta dal Bianchi, sotto gli auspici della Società di esplorazione di Milano.

La missione ufficiale doveva stipulare un trattato di commercio con re Giovanni; la spedizione doveva fondare una stazione sull'Abai fra il Goggiam e il Galla e quindi tentare una via più breve dall'Abissinia ad Assab per la valle del Gualima; ed è noto con quale triste fortuna.

La stazione sull'Abai è stata fondata, e il delegato ivi rimasto dovrebbe attendere a costruire un ponte su quel fiume. Siccome però colla morte del Bianchi è venuto a mancare il fondatore di siffatta stazione, e colui che doveva provvedere al suo sviluppo e procurare i mezzi per riuscire utile all'incremento dell'influenza italiana in quella regione, sarebbe molto opportuno che il Governo, il quale concorre con largo sussidio a fondarla, la prendesse sotto il suo patrocinio cercando di trar profitto da quanto finora fu fatto colà per rivolgerlo a scopi commerciali.

La Società d'esplorazione, di Milano, ha annunciato, come si è detto, il suo scioglimento, ed è a sperare che questo non sia altro che un modo per ricostituirla con maggiore solidità.

Anche in Napoli si è costituita una «Società africana d'Italia» la quale se non ha potuto, nel breve periodo di sua esistenza, spiegare l'opera propria al pari di quella di Milano, concorre però utilmente a promuovere gli studi geografici relativi specialmente alle regioni orientali africane, e ha iniziato proficui tentativi fra l'Italia e i regni etiopici.

Ed a questo proposito giova rammentare, a titolo di lodevole iniziativa, un «Progetto per la costituzione di una Società commerciale col Galla, per il tramite di Assab» formato da un Comitato costituito in Torino, allo scopo di fondare stazioni o fattorie nei paesi Galla, facendo di Assab il centro delle operazioni commerciali.

Non è qui il caso di esaminare se il progetto menzionato, e che sembra redatto con sufficienti studio e corredo di notizie di fatto, corrisponda al fine che la Società si propone, e in che misura sia attuabile con probabilità di buoni risultati. Basterà raccomandare al Governo che incoraggi questo e altri simili tentativi, sempre che gli giudichi seri e promettenti, e nell'ordine delle attribuzioni e preparazioni governative.

Ma, non oseremo dal raccomandarlo, si tenga a base di nuove o rinnovate intraprese la naturale distinzione della scienza e del commercio. La osservazione è troppo semplice perché debba essere chiarita; e il fatto non nasconde. In quanto ai mezzi finanziari, questi debbono essere per necessità ragguardevoli; esaurire una discreta somma non vuol dire ancora avere compiuto un esperimento; può accadere, anzi accade frequente, che questo esperimento cominci a dar frutto appunto subito dopo d'aver consumata una prima somma per vincere le molte difficoltà d'un primo impianto ed aver preparato dopo molti sforzi, il terreno per la messa.

XII.

Il disegno di legge che si propone formar parte d'un complesso di provvedimenti, studiati da tecnici mandati sul luogo, e talmente connessi fra di loro che staccarli parte a parte e presentarli alla approvazione della Camera di tempo in tempo, con ritardo anzi di anni, è opera invero che anche la vostra commissione non può esser lodata. Anche senza supporre che un tale provvedimento accusi in chi lo segue un concetto malfermo intorno all'utilità e alla necessità di giungere a un risultato pratico, per quanto riguarda codesto nuovo stabilimento, è certo che serve a rendere inefficaci le scarse, insufficienti misure che vengono adottate staccatamente, con così lunga intermittenza.

La cagione non ultima di questo fatto che per noi si lamenta, dovesi forse ricercare nella contrarietà molteplici che ebbe ad incontrare la prima idea di codesto nostro stabilimento, e la successivo proposte per svilupparlo, non soltanto nella pubblica opinione — troppo nuova e quindi restia ad affrontare le conseguenze d'una politica coloniale anche modesta, ma attiva — ma altresì in un campo più alto ed illuminato, dove una inespugnabile forza di resistenza obba pure a manifestarsi e a impedire l'attuazione risoluta e sollecita d'un piano organico ben meditato e comprensivo.

Pertanto la vostra commissione è stata unanime nel riconoscere la importanza commerciale e politica del possedimento di Assab, considerato principalmente come stazione navale o scalo della navigazione indo-europea, centro dei commerci del Mar Rosso, porto di ricovero e d'approvvigionamento. In ordine a questi fini, e senza negare la possibilità che anche come emporio dei prodotti che vi potranno affluire direttamente dall'interno possa raggiungere, in un avvenire non remoto, un grado di notevole svolgimento, la Commissione crede opportuno raccomandare vivamente al governo che senza indugio dia opera ad attuare, nel modo più efficace, i provvedimenti più innanzi suggeriti, i quali, come si è dimostrato, varranno a dare ad Assab un indirizzo concreto, corrispondente alla primitiva sua destinazione, e che tornerà utile al paese. Questi provvedimenti consistono nello stabilimento di un servizio di navigazione fra i porti del Mar Rosso meridionale, del golfo di Aden e della costa dei Somali, da estendersi all'occidente sino ai porti del sultanato di Zanzibar, centro in Assab. Siffatto servizio, che può essere assunto da qualsiasi compagnia, dev'essere coordinato colle linee italo-indiane i cui vapori dovrebbero fare scalo in Assab, appena eseguiti i lavori necessari ad approdarvi senza pericolo, e compiere convenientemente le operazioni di carico e scarico.

È come conseguenza di questo servizio di navigazione, sorge la necessità di stabilire in Assab una officina di riparazione e depositi di carbone affinché i piroscafi che vi approdano possano riparare almeno le piccole avarie occorrenti durante il viaggio, e rifornirsi di carbone.

E qui, avendo accennato allo eventuale stabilimento d'un regolare servizio di cabotaggio, giova ricordare un fatto tuttora sussistente e che per avventura potrebbe in parte compromettere i buoni risultati di questo servizio medesimo; ed è che le esportazioni della costa arabica del Mar Rosso per Assab, sono sotto tuttavia soggette al dazio dell'8 per cento *ad valorem*, invece dell'1 per cento per tutti gli altri punti esteri, non avendo il governo ottomano riconosciuto la sovranità italiana su quel nostro territorio.

È questione quindi che il governo si adoperi a togliere siffatto inconveniente il quale, come abbiamo detto, non può che nuocere alle nuove relazioni commerciali fra Assab e quei porti.

XIII.

Questi i provvedimenti che la vostra Commissione intendeva di raccomandare al Governo come necessario complemento del disegno di legge da esso proposto, e in ordine ai fini più vicini e più pratici a cui si voleva indirizzare lo scalo di Assab. E fra questi provvedimenti andava aggiunta la costruzione d'un ponte-sbaracotto in legno o in ferro, della lunghezza necessaria perché potesse servire a rendere facili e sollecite le operazioni di carico e scarico; la quale opera, insieme colla collocazione dei fanali di avvistamento, delle opere e segnali di armeraggio, poteva rendere possibile l'approdo dei grossi vapori, di giorno e di notte, senza pericolo d'investimento e senza ritardi nelle operazioni di commercio, assai prima che i due moli progettati del porto, per i quali domandasi tre anni, fossero compiuti e pronti.

Ma i nuovi fatti persuasero la vostra Commissione, dopo un maturo esame, a convertire taluno delle semplici raccomandazioni al Governo da essa prima formulate, in vere e concrete dispo-

In Città

Contro il gettito degli aranoi. Il Prefetto di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

In virtù della facoltà accordatagli dalla legge 20 marzo 1886 pubblicata nella *Provincia Veneta* con R. Decreto 1 agosto 1887 n. 8111.

Sentita l'Autorità Municipale.

Decreta:

È vietato il gettito degli aranoi e di qualsiasi altro oggetto che possa recar offesa alle persone che come di consueto nel primo giorno di quaresima convergono sui prati di Vat.

Al contravventori saranno applicate le sanzioni del Codice Penale e della succitata legge.

Gli agenti di P. S. sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Udine, 16 febbraio 1888.

Il Prefetto **Brussi**.

Banca cooperativa udinese. I signori azionisti che non hanno ancora versato il secondo decimo sono pregati a volersi prestare al pagamento entro la giornata d'oggi o domani per non incorrere nelle comminatorie avvertite dallo Statuto.

La sottoscrizione delle azioni a tutto ieri era così divisa:

N. 29 sottoscrittori da azioni 1	1
» 59 » » » 2	2
» 3 » » » 3	3
» 52 » » » 4	4
» 32 » » » 5	5
» 10 » » » 6	6
» 8 » » » 8	8
» 36 » » » 10	10
» 2 » » » 12	12
» 1 » » » 15	15
» 20 » » » 20	20
» 8 » » » 30	30
» 18 » » » 40	40

Totale N. 261 socio per azioni 2191 in ragione di azioni 8 4/10 per socio.

Il decaro fino a ieri versato era di lire 11,000.

Il Consiglio d'amministrazione pure ieri si è riunito.

Società Calzolari. Ieri nelle sale della società operaia generale, gentilmente concesse si tenne l'assemblea generale dei soci in seconda convocazione. Aperta la seduta, dopo brevi parole del Presidente, si diede lettura del rendiconto 1887, che venne approvato ad unanimità e senza contestazioni.

Venne nominata una commissione di scrutinio per le elezioni della rappresentanza per il 1888.

Fatto lo spoglio dello schede, s'ebbe il seguente risultato. Votanti 28. Riuscirono eletti, a Presidente Flaibani Giuseppe con voti 28. Rielezione a consiglieri: Valoppi Giuseppe voti 16, Citaro Giovanni voti 15 rielez., Magrini Enrico voti 13 nuova elez., Marangoni Gaspare voti 13 rielez., Piutti Isidoro voti 12 nuova elez., Bigotti Luigi voti 10 rielez., Zaghis Luigi voti 10 nuova elez. e Bianchi Antonio voti 7 nuova elezione.

Il Circolo Artistico chiuderà domani a sera la stagione carnevalesca, con un festino di famiglia che avrà principio alle 9 pom.

Nozze Nenzi-Astolfoni. Oggi a Venezia furono celebrate le nozze Nenzi-Astolfoni.

Il sig. Alessandro Astolfoni, nostro agente dell'Imposte, colse la felice occasione per dedicare alla sposa Giuseppina, di lui sorella, un Carme o ora licenziato coi tipi della tipografia Doretta e Soci.

Non pure mandiamo i nostri augurii di felicità agli sposi.

Brutto accidente. Sabato, poco dopo la prima ora pomeridiana, il conte Vittorio Litta-Modigliani tenente nel 4° Reggimento cavalleria qui di stanza si trovava a cavallo nel pubblico giardino, che in quel giorno era gremito di gente e di animali essendo l'ultimo della fiera di S. Valentino.

Ad un tratto e precisamente quando il tenente si trovava vicino la chiesa delle Grazie, il focoso cavallo gli prese la mano e di corsa sfrenata si diresse verso l'imboccatura del Portone di Via Daniele Manin.

Ed appunto nella svolta di casa Capellari, non si sa per quale causa, il cavallo cadde a terra trascinando dietro il cavaliere che vi rimase sotto con la gamba sinistra. Combinazione volle che passassero in quell'istante per di là un capitano medico ed altri ufficiali i quali raccolsero il tenente Litta ed adagiato in una vettura lo trasportarono al suo domicilio in via Gorgli. Causa l'aggravazione sopravvenuta nella gamba, i medici non poterono determinare la qualità della lesione prodotta dalla caduta.

Il triste fatto successo al cd. Litta ha prodotto un vivo dispiacere in tutti

Luzzatti svolge l'articolo sostitutivo suo e di altri:

« Quando il governo ordini di ribassare la tariffa di una merce si terrà conto del prodotto relativo. Se il traffico non superi la media dell'ultimo triennio o la superi nel limite del 3,50 per cento gli si applicherà la tariffa antica e il governo verserà la differenza complementare nella cassa dei prodotti lordi per la divisione, secondo l'art. del contratto. Se il traffico superi il detto limite, il di più andrà a beneficio del governo.

Il governo compenserà alla società la spesa di trazione e altre accessorie stabilite di comune accordo fra la società e lo Stato. Nel dissenso determineranno gli arbitri.

Il compenso per tale titolo non supererà il 40 per cento del prodotto ottenuto dall'aumento del traffico. Quando il governo ordini il ribasso delle tariffe d'esportazione è autorizzato a provvedere, per decreto reale, da convertirsi in legge.

In tutti gli altri casi dovrà procedere per legge speciale nell'esercizio di questa facoltà.

L'oratore risponde ad alcune osservazioni di Baccarini e prega i ministri Genale e Grimaldi a dire prima che si esaurisca la discussione i loro intendimenti sulle tariffe internazionali, dubitando che la divisione dei valichi alpini impedisca quell'unità d'azione necessaria all'interesse dello Stato.

Dopo spiegazioni del relatore sull'operato della commissione intorno all'articolo 44, avverte Luzzatti che la commissione vista la gravità dell'argomento, propone di sospendere, riservandosi di presentare l'articolo emendato.

Approvati l'art. 44 bis colle modificazioni proposte da Prietti come segue:

L'amministrazione è obbligata di eseguire sulle proprie linee in base alle tariffe e condizioni vigenti i trasporti che le vengano richiesti, sempreché possa provvedervi coi mezzi corrispondenti ai bisogni ordinariamente prevedibili e che non portino impedimenti straordinari o di forza maggiore.

Approvati gli articoli: 3, che fissa l'obbligatorietà delle tariffe e relative condizioni; 5, che riguarda la determinazione a pagamento dei mezzi di trasporto; 6, relativo ai convogli speciali; 7, concernente gli orari di servizio ed avvisi; 8, riguardante le prerogative dovute al dazio di polizia e simili; 9, relativo ai reclami; 10, che tratta delle soprattasse in caso di abusi; 11 e 12.

Seduta del 15 ant. — Pres. RUDINI

Roux svolge la interrogazione sua e di Sisco sulle cause che provocarono lo sciopero degli operai della manifattura tabacchi del Parco di Torino. Dice che o si migliori la foglia o si assegni un salario determinato.

Magliani risponde che non potrebbe stabilirsi a Torino un lavoro a giornata, mentre in tutte le manifatture è a cottimo. Confida che cesserà lo sciopero.

Roux prende atto delle dichiarazioni. Prosegue la discussione sulla crisi agraria.

Franceschini dimostra incontestabile la decadenza dell'agricoltura nonostante che alcuni miglioramenti si siano ottenuti a favore della deplorabile condizione degli agricoltori. Esamina le cause della crisi e suggerisce vari provvedimenti lasciando ad altri ed allo stesso governo di concretarli. Restringsi a proporre che si crei un ministero speciale per l'agricoltura.

Ferrari Luigi crede che vi sia una gonfiata fra i vari interessi agricoli quindi richiedersi varietà di provvedimenti.

Non ammette i dazi di protezione perché essendo quasi un riconoscimento dello stato che recherebbero anemia nell'economia nazionale.

Dimostra la necessità di aiutare la media e la piccola proprietà commettendola alla trasformazione agricola, cioè al miglioramento della produzione.

Pella trasformazione non basta estendere il credito agrario se non si accompagni colla riforma tributaria.

Esamina i difetti del nostro sistema tributario e in quali parti merita si facciano urgenti ed efficaci riforme.

Chiede che si adoperi per l'agricoltura la tutela usata per le altre industrie per mezzo del dazio mobile di entrata sui cereali esteri, regolato in modo che aumentando il loro prezzo, all'interno diminuisca gradatamente e cessi quando il prezzo raggiunga la media dell'ultimo decennio.

In Italia

La morte dell'on. Morpurgo.

Padova 15. Padova è sotto l'impressione dolorosa della morte dell'on. Emilio Morpurgo, avvenuta ieri mattina.

sito di carbone; né si è trovata una Società nazionale capace del grande arduo di mettere insieme il non grosso capitale che si richiede a questo scopo. Due domande di concessione furono fatte al nostro governo, e tutte due da inglesi. Il Governo ha richiesto che costituissero Società italiane, sotto l'autorità delle leggi italiane; queste condizioni avevano sapore di rifiuto e la cosa non ebbe altro seguito.

Che il Governo pertanto debba provvedere direttamente, è materia controversa intorno alla quale l'estensore di questa relazione non crede di dover entrare, pago di esprimere, rapidamente, il parer suo. Lo Stato non deve certo farsi industriale, ma ha il compito di sostituirsi ai privati laddove l'interesse pubblico può richiederlo. Dev'essere sostituita precaria, innanzitutto di correnti chiamate ad attraversare l'opacità nazionale. Mostri il Governo, intanto che i suoi depositi di carbone — che pure debbono servire al rifornimento della marina da guerra nazionale, che ora staziona nel Mar Rosso — sono utili e remuneratori, e la speculazione privata non tarderà a rilevarlo anche in questo, come lo rileverà in altra intrapresa che presenti margini al guadagno onesto.

L'impianto ad Assab di buono ufficio di riparazione, costituirebbe una vera risorsa nautica per il Mar Rosso ed il golfo di Aden, daché, lasciando Suez, una nave non può più trovare mezzi di raddobbo di qualche entità, senza fare capo a Bombay. I frequenti investimenti di piroscafi, nelle località marittime succitate — e di cui restano tracce visibili a chi attraversa il Mar Rosso — non sarebbero seguiti dall'abbondanza dello scafo, se in prossimità del disastro, in Aden, o in Assab, si trovassero mezzi efficaci di raddobbo. Viene in conseguenza che debbasi provvedere a fornire codesto nostro porto di tutti quegli altri arnesi che sono di necessario sussidio alla navigazione e a riparare le piccole avarie. Esamineremo ora in modo particolareggiato i provvedimenti che la Commissione credeva necessari e che perciò raccomanda alla approvazione della Camera.

(Continua)

La tragedia di Padova

Continua l'impressione dei dolorosissimi fatti della notte del 12; e lo slancio unanime per tributare ai poveri assassinati un tributo sincero di compianto; sono in ciò solidali le autorità civili e militari, come le associazioni operaie e politiche e i cittadini di Padova.

Si curano i particolari della orrenda tragedia. Gli assassinati erano tutti e tre piemontesi, e della classe 1862; erano dell'8° compagnia del 9° reggimento; il Cosca Pietro, colpito di palla al cuore era di Borgo Vercelli; il Desillani Innocenzo di Prato Secia; il Gribaudo di Vigona.

L'uccisore era di Villafranca Merisio in provincia di Palermo; egli non sa di avere ucciso lo zappatore Gribaudo, ma invece certo caporale Calderini. Era un tiratore abilissimo; le sue vittime caddero tutte colpite al cuore.

Il Vaini, il ferito, che egli credette morto al suo primo colpo e che invece ebbe tanta parte col proprio coraggio all'arresto lo si richiedeva morto stamane. Informazioni precise pongono in grado di assicurare che non ci fu nemmeno bisogno del suo trasporto all'ospedale; anzi lersero andò a camminare coi suoi compagni fuori di caserma e a spassarsela sliquo; dunque tutte le voci aggravanti la sua condizione sono false; egli sta bene!

Antonio Costanzo, è arrivato fermatissimo alle ore 9 in Venezia e fu immediatamente tradotto nelle carceri militari preventive a San Francesco della Vigna, in una cella che era stata precedentemente disposta per rinchiodarlo.

A quanto si assicura le autorità militari intendono sollecitare l'istruzione del processo. Il dibattimento si svolgerà, come è noto, davanti al Tribunale Militare di Venezia.

Sono ancora a Padova per compiere le loro investigazioni il cav. Vaglio procuratore fiscale Militare e il capitano istruttore cav. Barozzo del Tribunale Militare di Venezia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 — Pres. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria all'art. 44 del capitolato della Mediterranea.

zioni di legge. A questo scopo la Commissione stessa invitava gli onorevoli ministri degli esteri, dei lavori pubblici e delle finanze a intervenire nel suo seno, per dare tutti quegli chiarimenti di fatto che alla medesima occorrevano onde presidiare gli emendamenti da introdurre nel disegno di legge ministeriale; emendamenti che la Commissione presenta e raccomanda alla vostra approvazione, siccome che senza altro non comprenda tutta la maggior convenienza ed urgenza. Di questi provvedimenti — la costruzione d'un ponte-sbarco, e stabilimento d'un servizio telegrafico, indipendente — diremo subito, come quelli che, insieme all'altro riguardante la illuminazione degli atterraggi, in certa guisa s'impongono per precedenza e vogliono essere compiuti immediatamente; e quindi man mano diremo, specificatamente, delle altre proposte contenute nel primitivo disegno, e che la Commissione raccomanda non meno alla vostra premurosa attenzione e allo studio vostro.

Prima ancora di avere un porto propriamente detto, dovrebbero aver provveduto alla illuminazione dell'atterraggio. Reza infatti meraviglia che si sia indugiato a così porre un provvedimento tanto necessario ed urgente, mentre per fatto solo che Assab costituiva punto marittimo acquistato da una nazione civile, correva l'obbligo, per questa, obbligo che si potrebbe chiamare di civiltà, se non altro, di rendere più facile al marino la navigazione notturna nei paraggi di Assab. Ora vi si propone la spesa di un faro di terzo ordine e di un fanale; e di queste opere approvate una breve dichiarazione tecnica qui appresso.

Opera invece non compresa nel disegno di legge proposto dal Governo, ma d'incontestabile utilità, anzi necessità — specie in seguito del recente fatto d'una spedizione militare nel Mar Rosso — è quella dell'impianto del telegrafo in Assab mediante un filo che s'allacci coi cavi collocati lungo il Mar Rosso, e lontani da Assab non più di 20 miglia, o pure col ufficio telegrafico di Perim. Sicuramente se un presidio militare deve rimanere nelle acque del Mar Rosso, avere agevolezza di comunicazioni telegrafiche indipendenti, è cosa indispensabile d'urgenza; anche a non tener conto della necessità ugualmente viva che scaturisce dalla considerazione che Assab debba funzionare prossimamente — in ordine allo spirito che informa la presente legge — come scalo di commercio.

Si è fatto, da periti, un calcolo presuntivo della spesa che importerebbe lo stabilire una comunicazione sottomarina con Aden, mediante uno speciale cavo sottomarino, e sarebbe di circa 400,000 lire; vi è però chi avvisa come codesta spesa potrebbe essere di molto ridotta conducendo il filo da Assab lungo terra per una distanza di circa trenta miglia fino a Ras Dumairah, punto situato di fronte all'isola inglese di Perim, dal qual punto non vi sarebbe maggiore distanza di dieci o dodici miglia di filo sottomarino.

La vicinanza delle linee della *Great Eastern Company* agevolerebbe codesta opera di allacciamento del cordone telegrafico tra il nostro stabilimento e l'isola di Perim. Se si calcola la spesa complessiva finora sostenuta dal Governo italiano, per dispaaci dall'Italia ad Aden per Assab, orvia apparisce la convenienza maggiore che avremmo avuto di stabilire uno speciale servizio telegrafico italiano fin dal primo impianto della piccola colonia. Imperocché alla spesa dei dispaaci per Aden dovessi aggiungere l'altra maggior spesa per altrettanti viaggi di sambuk noleggiati per il trasporto dei dispaaci stessi da Aden ad Assab che approssimativamente può calcolarsi di circa cinquanta talieri per volta; a non tener conto dei frequenti e lunghi ritardi che la piccola imbarcazione indigena deve subire a causa del monzone spesso fierissimo nel golfo di Aden, e della assoluta impossibilità, di spedire, durante alcuni mesi, i dispaaci stessi, altrimenti che mediante un piroscafo. Tutto questo a prova della necessità e della maggiore convenienza, anche per riguardo alle spese, di avere ad Assab un filo proprio, per la corrispondenza telegrafica.

Altre necessità evidenti e che scaturiscono logicamente dalle providenze promesse o dal fine ultimo di fare di Assab lo scalo naturale di un servizio di cabotaggio italiano nel Mar Rosso — che, come abbiamo detto, dovrebbe comprendere il Mar Rosso meridionale, il golfo di Aden o la costa dei Somali — coordinato alla linea italo-indiana, mediante coincidenza appunto in Assab, sono quelle dell'impianto d'un deposito di carbone, d'un bacino e d'un magazzino per le merci, prodotto del cabotaggio, da trasbordare.

Pare impossibile: fino ad ora nessun armatore o industriale italiano è stato tentato di stabilire ad Assab un depo-

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.48 ant.	ore 7.31 ant.	ore 8.30 ant.	ore 7.37 ant.
" 5.10 ant.	" 9.48 ant.	" 8.35 ant.	" 8.54 ant.
" 10.30 ant.	" 1.30 p.	" 11.15 ant.	" 8.50 p.
" 12.20 pom.	" 3.15 p.	" 8.18 p.	" 8.58 p.
" 4.46 p.	" 5.15 p.	" 4.15 p.	" 8.58 p.
" 8.28 p.	" 11.35 p.	" 8.15 p.	" 8.50 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.50 ant.	ore 9.18 ant.
" 7.45 ant.	" 9.42 ant.	" 8.50 ant.	" 10.10 ant.
" 10.30 ant.	" 1.38 p.	" 1.48 p.	" 4.26 p.
" 4.50 p.	" 7.28 p.	" 5.15 p.	" 7.40 p.
" 8.05 p.	" 8.35 p.	" 8.55 p.	" 8.50 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10.10 ant.
" 7.54 ant.	" 11.28 ant.	" 9.10 ant.	" 12.30 p.
" 9.45 p.	" 5.52 p.	" 4.50 p.	" 8.08 p.
" 8.47 p.	" 12.35 p.	" 8.15 p.	" 1.11 ant.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre e perisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidissimo.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

MILANO - Farmacia N. 24, Ottavio Galleani - MILANO con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che lo lodiamo più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi conosciuta fin dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata goliardamente col verdissimo, volendo conoscere per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano i certificati che possediamo. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giovane nei dolori renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. 10, al metro L. 5, al mezzo metro.

Spedizione franca a domicilio aggiungendo le spese postali.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, L. Biasoli, A. Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zana, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Ajlinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodrum, Jakšić F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Pagani e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

LO STABILIMENTO FARMACUTICO

CHIMICO

INDUSTRIALE



Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Ermita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampasini, Paterson's Lozenges, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Questo polveri non hanno bisogno delle giornaliere curatimesche raccomandate che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esso si raccomanda da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamentum di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, la più adatta a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catari cronici dei bronchi, della vescica o in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamentum riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolato di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odonalagico Pontotti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza prolojoduro di ferro, le polveri antimalarici diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina lattica Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liqueur Goudron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallio, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaui, Porta, Spallanzoni, Brera, Cooper's Holloway, Hancard, Giacomini, Vallet, febrifugio Monti, sigarette stramonio, Espich, Teta all'arnica Galleani, califugo Laza, Erisontylon, Elatino Ciuti, Confezioni al bromuro di camfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si strofina fortemente con un pezzo di lana, stoffa, fiamella ecc., e dopo di aver dato una nuova strofinatura con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'autoferro per pulire pistole di metallo, bottoni, elidori, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate da qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza. Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di non valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisni** Via Paolo Sarpi numero 20.

Excelsior!
Polveri Pettorali Puppi alla Farmacia Reale Filippuzzi-Girolami in Udine.
Queste polveri sono diventate in poco tempo celebri e di un estremo uso, perché oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone deboli e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lenitivamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla vita. Questi straordinari e inimitabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non manca mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano. Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione

assicurati mediante i vaghi nostri **Sacchetti da Confetture per Nozze**, confezionati in raso di seta, ed alluminati in oro antico, argento finissimo, a gemma, oro rosso rubino, smeraldo, opaline, zaffiri, cangini.

Primitivo, speciali qualità in seta rasata assottita — confezione accuratissima — vera eleganza e ricchezza di guarnizioni — alta novità, leggerezza artistica di **Monogrammi** — intrecciati, **Emblemi**, **Nomi**, **Corone**, **Stemmi**, miniature in oro, splendide, delicate, perfettissime.

I nostri Sacchetti Italiani, che primeggiano per assieme grazioso e smagliante — proprio agli Sponsali di famiglie distinte e di buon gusto, quantunque tutti disegni e modelli espressamente — commissione per commissione — vanno preferiti per convenienza di prezzo, ai dozzinali a stampa orati e tutti comuni.

In raso di seta, con Monogrammi L. 1.50.

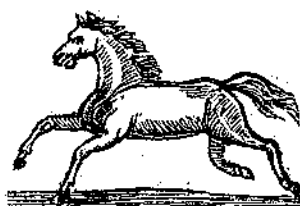
Corone, Stemmi da L. 2.50.

Commissioni presso **Italia Balcer**, carta Via Paolo Sarpi n. 22, UDINE.

Avvertenza — I signori Fidanzati ne sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la debolezza dei reni, viscioni alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



chiara la più avanzata. Impedisce lo irrigidimento dei membri, o serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articulari, di antica data.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisni**.

Avvisi a prezzi modicissimi

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, n. 2.95.D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-534, con 10 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.ZORUTTI: **Poeste edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-856, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.